

## LETTERA DEL DOTTOR AVI

Letta in occasione della "Giornata della Memoria" del 28/01/2010

Ho aderito volentieri all'invito della gent. ma Sorella dott.ssa Ada Vita, per aggiungere, in occasione di questo incontro, una mia testimonianza, in riferimento al racconto storico "Il mio segreto diario di guerra", della stessa brava Autrice! Anche perché, anch'io, ho vissuto in prima persona, quegli anni tragici 1943-1945, quando "cadevano le bombe su Bolzano" e per fortuna in città c'erano i sei rifugi antiaerei!

Io a quel tempo, abitavo con la mia famiglia, all'inizio di Oltrisarco, in via Claudia Augusta 4 (facente parte della statale per Trento), la 2. Casa subito dopo il sottopassaggio ferroviario (BZ-TN), di fronte alla piccola collina del Monte Calvario, verso il Virgolo! Nel 1940, con il discorso del 10 giugno, di Mussolini, l'Italia entra in guerra assieme alla Germania nazista ed io quattordicenne, inizio l'anno scolastico al Liceo Scientifico E. Torricellui, a Merano (poiché non c'era a Bolzano); nel 1943 (25 luglio) caduto il governo fascista, indi nel sett. '43 caduto il governo Badoglio con l'Armistizio, la nostra Regione (province di Bolzano, Trento, Belluno) venne occupata dall'Esercito tedesco (Operation Zone Alpen Vorland Provinz Bozen, Trient uinf Belluno), e governata dal GAU LEITER Franz Hofer.

Il 2 sett. 1943

Primo bombardamento su Trento e Bolzano, delle fortezze volanti americane; dopo l'Armistizio (10 sett. 1943) i soldati dell'Esercito italiano, fatti prigionieri e portati ai campi di concentramento in Germania (ho assistito – la notte – al bombardamento, da parte dei soldati tedeschi!, della caserma Mignone in via Claudia Augusta, vicino alla nostra casa, ed alla fuga di molti soldati italiani (alcuni aiutati anche da noi, venuti a casa a cambiarsi l'abito per poi fuggire!); chiuse le scuole di lingua italiana (anche del mio liceo di Merano!) e molte famiglie sfollano nei piccoli paesi lontani dai centri strategici!

Intanto la terribile guerra mondiale continua e, ben presto ci accorgiamo delle severe misure intraprese, nei confronti della popolazione specie italiana di Bolzano e provincia, dalle autorità tedesche! Proseguono i bombardamenti americani, i tedeschi predispongono l'avvio del famoso campo di concentramento alle Semirurali (in via Resia) e costringono una intera industria italiana di Ferrara, la IMI (Industria Meccanica Italiana) a trasferirsi a Bolzano nella famosa Galleria del Virgolo, che, progettata dal Governo fascista e terminata, come struttura provvisoria nel 1940, (doveva infatti servire come variante alla Statale per il Brennero, senza attraversare la città di Bolzano!). La fabbrica IMI era una Industria strategica per la produzione dei cuscinetti a sfera, indispensabili nella produzione bellica!

Da ricordare che, noi di famiglia, abitando proprio davanti alla collinetta del Calvario, abbiamo potuto seguire, fin dall'inizio, la costruzione della Galleria del Virgolo (l'entrata era accanto alla Casa Cantoniera dell'ANAS), che poi, durante il periodo critico di guerra con i bombardamenti, stata adibita a rifugio antiaereo e subito dopo il 1943 a contenere la fabbrica ferrarese IMI.

A questo scopo, si è pure provveduto, data la vicinanza della linea ferroviaria TN-BZ a deviare, all'altezza del sottopassaggio ferroviario, un binario fino alla galleria entrando pure in essa!

Nel frattempo, in autunno 1943, io ormai giovane diciassettenne, sono stato chiamato dall'Esercito Tedesco (assieme ai coetanei) alla visita di leva, presso la caserma Vittorio Veneto di GRIES, perciò pronto per essere arruolato nella Wehrmacht o nelle SS! Al che, i miei Genitori, avendo potuto contattare il

Direttore italiano della Fabbrica di Ferrara (IMI) ing. Bertinotto, hanno ottenuto da lui il consenso perché venissi assunto come operaio e destinato al reparto FRESE! Così iniziai subito il lavoro in Galleria, mentre i miei genitori hanno cercato di aiutare le famiglie di Ferrara della IMI, traslocate a forza a Bolzano! Contemporaneamente, arrivavano in galleria, ogni giorno al mattino presto, sul camion scoperto con le guardie, i prigionieri, dal campo di concentramento nelle semirurali e sottoposti a lavoro forzato e tra questi, numerosi ebrei scortati dalle SS! (famoso tra loro un sergente severissimo ed aguzzino, che usava con energia uno scudiscio contro chi sgarrava! Ho conosciuto così, alcune donne ebrei di Firenze, che di nascosto ed a rischi personale (c'era un controllo severo!) ho potuto aiutare nelle loro richieste di aiuto (di nascosto ripeto, si avvicinavano alla mia macchina e mi allungavano dei bigliettini per le loro necessità! Ho ancora presente queste persone sofferenti, nella loro casacca da prigionieri sulla quale spiccava il simbolo, color giallo della Stella di Davide! Purtroppo, come ho potuto intuire, questi prigionieri ebrei italiani, probabilmente di passaggio al Campo di Bolzano avranno più tardi, completato il loro calvario e martirio in Germania nei Campi di Sterminio che ben conosciamo! Ricordo ancora che il Tunnel del Virgolo, quando suonava la lugubre sirena per il pericolo di bombardamento, veniva ancora raggiunto dalle persone che vivevano nelle vicinanze! Ed ancora nella mente mi si presenta il ricordo triste di un bombardamento su Bolzano, quando una grossa bomba colpì la strada via Claudia Augusta, proprio di fronte alla nostra casa, creando un largo e profondo cratere, danneggiando pure un angolo di casa ove avevamo la cucina (che abbiamo dovuto sgomberare!)

Questo amaro spettacolo, l'ho vissuto quando, terminato il lavoro, mi si è presentato nella sua cruda realtà, uscendo dal Tunnel!